

La rosa più bella del mondo

di Hans Christian Andersen

C'era una volta una regina potente, nel cui giardino si trovavano i fiori più belli per ogni stagione dell'anno, provenienti da tutti i paesi del mondo, ma soprattutto erano le rose che lei amava, e per questo possedeva le varietà più diverse, dalla siepe selvatica con le foglie verdi profumate di mela alla più bella rosa di Provenza, e crescevano lungo le mura del castello, avvolgendosi intorno ai pilastri e ai davanzali, nei corridoi e lungo il soffitto di tutte le sale; e le rose cambiavano in profumo, forma e colore.

Ma dentro vi abitavano il dolore e la tristezza; la regina giaceva sul suo letto malata e i dottori dicevano che sarebbe morta.

- Esiste un modo per salvarla! - disse il più saggio tra loro.

- Portatele la rosa più bella del mondo, quella che è espressione dell'amore più alto e più puro: se arriverà davanti ai suoi occhi prima che si spengano, lei non morirà.

Giovani e vecchi venivano da ogni parte con rose, le più belle che fiorivano in ogni giardino, ma quelle rose non erano quella giusta; bisognava cogliere il fiore nel giardino dell'amore; ma quale rosa era l'espressione dell'amore più alto, del più puro?

E i poeti cantavano della rosa più bella del mondo, ognuno cantava la sua. E furono inviati messaggi in lungo e in largo a ogni cuore che batteva innamorato, messaggi furono inviati a persone di ogni ceto ed età.

- Nessuno ha ancora fatto il nome del fiore. - disse il saggio - Nessuno ha indicato il luogo in cui è sbocciata la sua gloria. Non sono le rose della bara di Romeo e Giulietta o della tomba di Valborg, anche se quelle rose profumeranno sempre attraverso la leggenda e il canto, non sono le rose che germogliano dalle lance insanguinate di Winkelried, dal sangue che sgorga sacro dal petto dell'eroe che muore per la patria, benché morte non sia più dolce, né rosa più rossa di questo sangue che così scorre. Né è il magico fiore della Scienza, per ottenere il quale un uomo dedica molte ore della sua giovane vita in notti insonni, in una camera solitaria.

- So dove fiorisce - disse una madre beata, che con il suo bambino venne al capezzale della regina - So dove si trova la rosa più bella del mondo! La rosa che è l'espressione dell'amore più alto e più puro. Sboccia sulle guance arrossate del mio dolce bambino quando, ristorato dal sonno, apre gli occhi e mi sorride con tutto il suo amore!

- Quella rosa è bella, ma ce n'è una più bella! - disse il saggio.

- Sì, una molto più bella. - disse una delle donne - L'ho vista, non sboccia rosa più sublime e più pura. Ma è bianca, come le foglie di una rosa tea. L'ho vista sulle guance della regina. Si era tolta la sua corona d'oro e, nella lunga e triste notte, portava in braccio il suo bambino malato, piangeva per lui, lo baciava e pregava per lui come solo una madre può pregare in quell'ora di angoscia.

- Santa e meravigliosa nel suo potere è la rosa bianca del dolore, eppure non è quella!

- No, la rosa più bella del mondo l'ho vista davanti all'altare del Signore - disse il vecchio devoto vescovo - L'ho vista splendere, sembrava il volto di un angelo. Le fanciulle andavano all'altare della comunione, rinnovavano la loro alleanza battesimale e sulle loro giovani guance divamparono e impallidirono rose; una giovane fanciulla stava lì; guardò con tutta la sua anima piena di purezza e amore verso il suo Dio: era l'espressione dell'amore più puro e più alto!

- Sia benedetta! - disse il saggio - Ma nessuno di voi ha ancora fatto il nome della rosa più bella del mondo.

Poi un bambino entrò nella stanza, il figlioletto della regina; c'erano lacrime nei suoi occhi e sulle sue guance; portava un grande libro, la rilegatura era di velluto, con fermagli d'argento.

- Madre! - disse il piccolo - Oh, ascolta quello che ho letto! - e il bambino sedette accanto al letto e lesse dal libro di Colui che diede se stesso alla morte di croce per salvare gli uomini, anche le generazioni non nate - Nessuno ha un amore più grande! -

E un bagliore di rosa passò sulle guance della regina, i suoi occhi divennero così grandi e limpidi, perché vide sorgere dalle pagine del libro la rosa più bella del mondo, l'immagine di quella che scaturì dal sangue di Cristo sull'albero della croce.

- La vedo! - lei disse - Non morirà mai chi vede la rosa più bella del mondo!